

## INCHIESTA PSICHIATRI IN ALLARME PER LA PIÙ IMPONENTE MALATTIA SOCIALE ITALIANA



**È QUARTO GRAZIE ALLA MAMMA** Sergio Sylvestre, 24 anni, strepitoso protagonista del talent *Amici*. È stata Maria De Filippi a rivelare il suo disagio: «So che sei stato anche in ospedale per questo, solo grazie all'amore di tua mamma ne sei uscito».

**DATI CHOC**

# I DEPRESSI SONO 17 MILIONI

«SCARSO INTERESSE PER VIAGGI E NOVITÀ, PERDITA DI MEMORIA E POCA CONCENTRAZIONE SONO SINTOMI PERICOLOSI», DICONO GLI ESPERTI. MA MOLTI PENSANO SIA STRESS E NON SI CURANO

58 GENTE



**COSTRETTO USCIRE DI SCENA** Rocco Tania, alias Sergio Conforti, 52 anni, con Elio (a destra), al secolo Stefano Belisari, 54: insieme hanno fondato gli Elio e le Storie Tese. Tania il 25 aprile si è ritirato dai concerti dicendo di essere caduto in depressione nel 2013 dopo il Festival di Sanremo: «Sono stato a letto per mesi. Avevo crisi di panico e tentati suicidio».



**GIBSON DALLO SCHERMO ALLA REALTÀ** Mel Gibson, 60 anni, nei panni di un depresso nel film *Mr. Beaver* (2011). L'attore e regista è in cura da anni per un disturbo bipolare e alcolismo.

di Alessandra Gavazzi

**C**he cos'hanno in comune Rocco Tania degli Elio e le Storie Tese, Sergio Sylvestre, rivelazione di *Amici*, e l'attrice Veronica Pivetti? Lo spettacolo, ovviamente. Una certa solarità, pure. Ma dietro lo show, dietro ai riflettori, c'è un passato di sofferenza. Una battaglia combattuta e vinta contro il male dei nostri tempi: la depressione. E se vi sembra eccessivo, i numeri diffusi dalla Società italiana di psichiatria vi faranno ricredere: solo in Italia infatti, tra forme lievi e diagnosi più severe, avrebbero sofferto almeno una volta di questo disturbo in 17 milioni. E se si calcola una media di 21 giorni di lavoro persi all'anno per ciascun depresso per un totale di 4 miliardi di euro bruciati si capisce che anche i costi sociali sono davvero imponenti. Eppure si preferisce troppo spesso tacere. Ruppe il tabù Veronica Pivetti: correva l'anno 2012, lei scrisse un libro *Ho smesso di piangere* (Mondadori), raccontando sei anni d'inferno alle pre-

### COSTI E STATISTICHE DI UN FENOMENO GRAVE

#### IL PREZZO DEL MALE OSCURO

- 4 miliardi:** il costo sociale annuo della patologia in Italia.
- 21 giorni:** l'assenza annuale media dal lavoro di un malato.
- 23 mesi:** il tempo, davvero troppo, che serve in media per avere una diagnosi certificata, di solito con il consulto di 3 medici. Il risultato? Si crede depresso chi non lo è, mentre chi è malato spesso lo scopre in grave ritardo.
- 33 per cento:** la percentuale dei malati che si curano. Di questi, solo la metà lo fa utilizzando le terapie più appropriate.
- Chi si cura meglio?** Le donne che vivono in provincia. Il sesso femminile tende a rivolgersi prima ai medici in caso di malessere e lontano dalle grandi città è più facile accedere alla diagnosi, grazie al medico di base.
- Chi si cura peggio?** Gli uomini separati over 50.

Fonte: Società italiana di psichiatria

### COSTI E STATISTICHE DI UN FENOMENO GRAVE

#### IL PREZZO DEL MALE OSCURO

- 4 miliardi:** il costo sociale annuo della patologia in Italia.
- 21 giorni:** l'assenza annuale media dal lavoro di un malato.
- 23 mesi:** il tempo, davvero troppo, che serve in media per avere una diagnosi certificata, di solito con il consulto di 3 medici. Il risultato? Si crede depresso chi non lo è, mentre chi è malato spesso lo scopre in grave ritardo.
- 33 per cento:** la percentuale dei malati che si curano. Di questi, solo la metà lo fa utilizzando le terapie più appropriate.
- Chi si cura meglio?** Le donne che vivono in provincia. Il sesso femminile tende a rivolgersi prima ai medici in caso di malessere e lontano dalle grandi città è più facile accedere alla diagnosi, grazie al medico di base.
- Chi si cura peggio?** Gli uomini separati over 50.

Fonti: Società italiana di psichiatria

di Alessandra Gavazzi

**C**he cos'hanno in comune Rocco Tania degli Elio e le Storie Tese, Sergio Sylvestre, rivelazione di *Amici*, e l'attrice Veronica Pivetti? Lo spettacolo, ovviamente. Una certa solarità, pure. Ma dietro lo show, dietro ai riflettori, c'è un passato di sofferenza. Una battaglia combattuta e vinta contro il male dei nostri tempi: la depressione. E se vi sembra eccessivo, i numeri diffusi dalla Società italiana di psichiatria vi faranno ricredere: solo in Italia infatti, tra forme lievi e diagnosi più severe, avrebbero sofferto almeno una volta di questo disturbo in 17 milioni. E se si calcola una media di 21 giorni di lavoro persi all'anno per ciascun depresso per un totale di 4 miliardi di euro bruciati si capisce che anche i costi sociali sono davvero imponenti.

Eppure si preferisce troppo spesso tacere. Ruppe il tabù Veronica Pivetti: correva l'anno 2012, lei scrisse un libro *Ho smesso di piangere* (Mondadori), raccontando sei anni d'inferno alle pre-

se con una depressione causata da un mal funzionamento della tiroide. Lo scorso mese Rocco Tanica, rivelando una grave forma di malattia («Non dormivo, non mangiavo, ero spaventato: sono rimasto a letto per alcuni mesi»), ha dato invece pubblicamente l'addio ai concerti. Ed è stata Maria De Filippi a raccontare il dramma del cantante di *Amici* Sergio Sylvestre, 24 anni. «So che hai passato un periodo buio», ha scritto in una lettera aperta la conduttrice. «Eri convinto che nessuno ti volesse bene, ti sentivi perso al punto tale da chiuderti in camera e non uscire più. So che sei stato in ospedale per questo motivo».

Un'emergenza sociale che spinge ricercatori internazionali a muoversi su più fronti. Uno studio americano suggerisce, per esempio, che per i più anziani con grave perdita dell'udito, l'apparecchio acustico potrebbe alleviare i sintomi della depressione, mentre secondo un report pubblicato dal periodico

scientifico *Lancet Psychiatry* potrebbe essere d'aiuto il principio attivo dei funghi allucinogeni. L'importante però è capire di essere malati. «Non è così semplice: per una diagnosi in media ci vogliono 23 mesi e il consulto di tre medici», spiega Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria, che insieme con il neuropsicofarmacologo Giovanni Biggio ha appena presentato una nuova molecola per la cura

### PIÙ A RISCHIO UNDER 20, GLI ANZIANI E PERSONE TRA I 35 E I 45 ANNI

della depressione, la Vortioxetina. «Ha un approccio multimodale, per questo più efficace», continua il professore. Perché c'è un altro dato allarmante: «Si cura solo un terzo dei malati e solo la metà lo fa nel modo più appropriato». Capire che si è depressi non è così immediato. «Calo dell'umore e disturbi del

sonno sono i sintomi più conosciuti», continua Mencacci, «ma la realtà è molto più sfaccettata». Concorde anche Felicia Giagnotti Tedone, responsabile formazione del Progetto Itaca per la salute mentale, attivo in tutt'Italia dal 1999 con una linea amica (il numero verde è 800.274.274, da cellulare 02.290.071.66). «La diagnosi non si basa su un sintomo, ma sul suo racconto da parte del paziente», spiega Giagnotti Tedone. «Il medico deve essere attento a cogliere i segnali che il paziente stesso spesso rifiuta perché la depressione fa paura. In molte famiglie il disagio mentale è una vergogna da nascondere». E così facendo il rischio di una cronicizzazione si alza.

Il vero segno che qualcosa non va è la perdita di interesse per la vita. «Hobby, passioni, attività che sono sempre state piacevoli diventano indifferenti. Nonostante si resti ancorati alla realtà, tra lavoro e impegni familiari, la gioia si



**SOLO ORA SORRIDE**  
Veronica Pivetti, 51 anni, regista e attrice. Ora è sul set de *La cena di Natale*, con Riccardo Scamarcio. Nel 2012 raccontò sei anni di malattia: «Volevo morire, non mangiavo né mi lavavo più».

dilegua dall'esistenza», continua la dottoressa. Una sfumatura difficile da cogliere che spesso si etichetta come stress passeggero. «La perdita di interesse per tutto ciò che è nuovo, dalle conoscenze ai viaggi fino alla scoperta di nuovi ristoranti o film, è sintomo di una ridotta flessibilità, una menomazione

della capacità di adattamento», spiega lo psichiatra Mencacci. Perdita cognitiva, la chiamano gli esperti. Ripiegamento su se stessi, potremmo descriverlo noi comuni mortali. Un ingrignamento, un azzeramento del gusto per il nuovo che è un primo, pericoloso passo. «Di solito segue l'incapacità di fare scelte, la tendenza a rinviare, la difficoltà di concentrazione e memoria, tutti segni che si notano spesso nell'ambito lavorativo e che dovrebbero far accendere una spia d'allarme», continua lo psichiatra. Facile dare la colpa alla stanchezza o alla preoccupazione per la crisi. E interessante da questo punto di vista è il diverso approccio di fronte al disagio. «Le donne che vivono in provincia tendono a curarsi prima e meglio», conclude Mencacci, «gli uomini separati over 50 invece sono i peggiori perché si trascurano». Si guardano poco dentro e ancor

meno ne parlano. «Per questo fino a pochi anni fa nei nostri gruppi di auto-aiuto la percentuale delle donne era schiacciante», nota Felicia Giagnotti Tedone, «mentre gli uomini chiedevano un supporto solo tramite la linea telefonica, in forma anonima». Qualcosa però sta cambiando. «Ultimamente c'è un'inversione di tendenza. Aumentano anche i volontari maschi, soprattutto se in età matura, una delle fasce più a rischio». Già perché diverse fasi della vita possono diventare delicate. «Data una certa predisposizione genetica», conclude la dottoressa, «adolescenti e anziani sono da tenere d'occhio. Ma anche le persone tra i 35 e i 45 anni». Qui la spiegazione non può essere fisiologica, dice la dottoressa. «È l'età del bilancio. Non si è più ragazzi, si tirano le fila. Se lavoro e basi affettive non soddisfano si può creare uno spazio di crisi». Da colmare in fretta, aprendo gli occhi il prima possibile.

**Alessandra Gavazzi**